

“Semi di pace e di speranza” è il tema della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato (1° settembre 2025 - 4 ottobre), scelto da Papa Francesco e confermato da papa Leone XIV, che ha firmato il relativo messaggio.

Nel 10° anniversario dell’istituzione della Giornata, avvenuta in concomitanza con la pubblicazione dell’Enciclica *Laudato si’*, ci troviamo nel vivo del Giubileo, “pellegrini di Speranza”.

I componenti della commissione di pastorale sociale e del lavoro, nel desiderio di aiutare le Comunità a leggere con occhi di fede la realtà quotidiana della nostra società, hanno elaborato alcune riflessioni a partire dal messaggio biblico di ogni domenica del mese di Settembre e una proposta di preghiera dei fedeli. Sono un piccolo contributo per aiutare le nostre comunità all’animazione liturgica del Tempo del Creato.

Domenica 07/09/2025

“Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore”? (cfr Sap 9,13-18)

Il “mese della salvaguardia del creato” iniziato il 1° settembre e che si concluderà il 4 ottobre ha per tema “Semi di Pace e di Speranza”.... Non si tratta solo del cambiamento climatico o delle risorse della terra: al centro c’è sempre l’uomo.

- Entro il 2050 la popolazione potrà arrivare a 10 miliardi e il peggioramento delle risorse idriche, dei suoli e dei territori mette a rischio la possibilità di nutrire tutti.

- L’accesso all’acqua potabile, diritto umano fondamentale, è cruciale per salvare vite umane, per promuovere uno sviluppo sostenibile e ridurre le disuguaglianze.

In realtà l’acqua potabile è un problema molto grave per buona parte dell’umanità; si calcola che circa 2 miliardi di individui non dispongono di acqua sicura da bere. Inoltre oltre 700 milioni di persone, negli ultimi sondaggi dell’ONU, soffre ancora la fame.

- Lo sfruttamento indiscriminato delle materie prime nel mondo è cresciuto a dismisura negli ultimi trent’anni ha accentuato le differenze tra le diverse zone del pianeta, tra paesi ad alto e a basso reddito.

- L’aumento dei conflitti armati nel mondo (ignorati ai più quelli attualmente in Sudan e Sud Sudan) sta facendo diminuire gli investimenti globali per la cooperazione economica con questi paesi, e gli aiuti internazionali allo sviluppo sono sempre più insoddisfacenti; mentre . - Le nuove spese per gli armamenti sono sempre più elevate, e condizionano gli investimenti per lo sviluppo sociale di tutti.

- Questo sviluppo economico antiumano certamente non ci appartiene, come cristiani e come Chiesa e merita una seria riflessione.

PREGHIAMO:

O Signore, insegnaci a prenderci cura di tutta la Creazione della terra, a proteggere ogni forma di vita e condividere il nostro essere cristiani con tutti i nostri fratelli e sorelle, soprattutto con i poveri e i bisognosi, seguendo la giustizia, la pace, l’amore e la speranza.

Domenica 14/09/25

“Semi di pace e di speranza”: sono semi da custodire, da seminare, che possono fiorire dove c'è il diritto e la giustizia. Ma l'invito è anche a far sì che ognuno di noi sia seme di pace per poter generare futuro.

Quali sono le condizioni per far crescere questi semi di pace e di speranza?

La prima lettura di oggi ci chiede, innanzitutto, di alzare lo sguardo dal malessere quotidiano che si trasforma in rabbia e ci invita a riconoscere, con coraggio, il male (il serpente che ci ha morso) che avvelena la vita e le relazioni con gli altri e con il creato. Un veleno che è dentro ognuno di noi e si trasmette nelle relazioni sociali; un veleno da cui non si guarisce con il rimpianto ma con il coraggio di affrontare gli attuali piccoli e grandi deserti dell'esistenza per cercare insieme libertà e umanità.

La seconda lettura indica un'altra condizione e ci chiede di prendere esempio da Gesù che si svuota di ogni potere e si fa servo diventando simile agli uomini. In Gesù ogni donna e uomo ha così uguale dignità.

Quali sono le piccole o grandi forme di potere a cui restiamo aggrappati, che ci avvelenano come il morso del serpente e che ci impediscono di riconoscere a tutti uguale dignità e di essere servitori di umanità e custodi del creato?

Il Vangelo infine richiama una condizione fondamentale e cioè quella dell'amore, senza il quale nessun sacrificio ha senso. Invita a cambiare lo sguardo, dal basso verso l'alto e ad interrogarci sulle vere finalità del nostro pensiero e del nostro agire; quindi non per giudicare e condannare ma perché il mondo sia salvato anche attraverso il nostro piccolo diventare semi di pace.

Ecco allora le condizioni per essere semi di pace e di speranza: saper vedere il male in noi, svuotarci di ogni pretesa di superiorità e di potere e l'amore come causa e fine ultimo, che cerca il bene di ognuno e di tutti.

PREGHIAMO:

Signore Gesù aiuta gli uomini e le donne di questo tempo ad alzare lo sguardo verso di te per imparare a ricostruire relazioni sane sia a livello personale che politico, mettendosi al servizio del bene di tutti e del creato, per guarire dal veleno del potere, della paura e della violenza e poter generare un futuro di pace, attraverso il diritto e la giustizia.

Domenica 21/09/25

In questa domenica la liturgia e il messaggio ci provocano con tre parole:

ECONOMIA – AMMINISTRAZIONE – CORAGGIO

Nella prima lettura (Amos 8,4-7) troviamo l'invettiva del profeta contro la mercificazione della persona che fa dell'economia il valore supremo, e calpesta i poveri in nome del profitto.

Ci sono persone che mal sopportano le regole religiose e civili per lucrare tutto il possibile arrivando anche a falsificare pesi e misure.... e, chi subisce questa logica ingorda è sempre il povero sfruttato oltre misura.

Il vangelo (Lc 16, 1-13) ci presenta una parabola di Gesù, molto difficile da comprendere, dove l'economia la fa da padrona: per ben sette volte ricorrono le parole: amministrare, amministrazione, amministratore. Si parla di sperperi, di richieste di rendicontazione; tutte azioni che hanno a che fare con l'amministrazione.

L'amministratore disonesto con un'impressionante scaltrezza, senza esitazione o scrupolo, comprende il proprio futuro in pericolo, prende in mano le redini della situazione e decide.

Riflette e si domanda: "cosa farò?". Elabora un piano, e imposta le sue azioni, pensando che non ci saranno, per lui altre opportunità. Ed è per questa sua scaltrezza, che sarà lodato.

Il messaggio per questo mese esorta i cristiani ad essere "Semi di Pace e di Speranza": perché: "Ovunque è diffusa l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli,... Sembra che manchi la consapevolezza che distruggere la natura non colpisce tutti nello stesso modo: calpestare la giustizia e la pace significa colpire maggiormente i più poveri, gli emarginati, gli esclusi..

E non basta: la natura stessa talvolta diventa strumento di scambio, un bene da negoziare per ottenere vantaggi economici o politici. In queste dinamiche, il creato viene trasformato in un campo di battaglia per il controllo delle risorse vitali, come testimoniano le zone agricole e le foreste divenute pericolose a causa delle mine, la politica della "terra bruciata", i conflitti che scoppiano attorno alle fonti d'acqua, penalizzano le popolazioni più deboli e minano la stessa stabilità sociale".(cfr messaggio)

E noi cristiani, siamo capaci di riconoscere i nostri errori, le scelte sbagliate?. Il Signore ci ha donato questa terra, da coltivare e custodire, ovvero proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Come amministriamo questo importante dono di Dio? Abbiamo l'umiltà di avvertire la gravità del tempo che stiamo vivendo? Siamo altrettanto pronti, scaltri, risoluti, coraggiosi nel ricercare e attuare soluzioni concrete, rimettendo al centro la logica del Vangelo?

PREGHIAMO:

Signore, aiutaci a riconoscere sia come singoli che come comunità, che tutto ciò che abbiamo è dono tuo. Da te invociamo l'aiuto per essere tuoi buoni amministratori, affinché i beni e le risorse servano per promuovere e far crescere la fraternità, l'uguaglianza e il reciproco rispetto. Preghiamo.

Domenica 28/09/25

L'invito del Papa ai cristiani, in questo mese del creato, è di essere "semi di pace e di speranza"

Per vivere nel creato con fede e diffondere la pace e la giustizia, c'è bisogno di "conversione", una conversione che ciascuno deve personalmente intraprendere senza attenuanti...

Gesu', nel Vangelo, dà le coordinate da percorrere nel quotidiano e dice: "se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti". Occorre perciò un ascolto attento della Parola fatto di silenzio e di preghiera ma anche l'attenzione alla voce dei più poveri, dei bisogni e delle domande del nostro tempo a cui rispondere con coraggio, consapevolezza ma soprattutto rifuggendo dalle vie facili della semplificazione e della propaganda. Conversione al Vangelo, conversione all'umano e conversione alla cura della Casa comune da far fiorire nel quotidiano di ciascuno di noi e delle nostre comunità.

PREGHIAMO:

Signore aiutaci ad ascoltare le innumerevoli voci che ci invitano al "cambiamento e alla conversione" in questo mese che la chiesa dedica alla riflessione sul "creato" aumenta la consapevolezza della nostra responsabilità.

L'impegno per la sua custodia e tutela, è non solo per noi, ma anche per il futuro dei nostri figli e dell'intera umanità, fa che dall'ascolto nel nostro cuore nasca la "conversione".

Aiutaci Signore perché dall'ascolto dei profeti, dalla realtà che vediamo con i nostri occhi, dalla parola della tua Chiesa si rafforzi sempre di più il nostro impegno per la salvaguardia del Tuo e nostro grande mondo, da te creato e donato a Noi perché lo custodissimo.